

I sette punti dei manager per i candidati: «Serve una svolta e un progetto che funzioni»

L'INTERVENTO

Sono stati consultati in una sola occasione da una commissione per una valutazione (marginale) sui piani europei. Oggi dirigenti e manager pubblici e privati dell'Umbria, riuniti sotto la sigla Cida, chiedono di essere ascoltati. Un migliaio di iscritti raccolti intorno a 11 federazioni (Federmanager, Manageritalia, Fp-Cida, Cimo, Sumai Assoprof, Sindirettivo, Fidia, Federazione Terzo settore Cida, Fenda, Saur, Sindirettivo Consob) che si rivolgono ai candidati governatore e consiglieri, alcuni li vedranno a breve, e a chi conquisterà Palazzo Donini. «Chiediamo una svolta per un proget-

to sinergico con tutti gli attori sociali - dice Ferruccio Fiordispini, segretario regionale Cida - un approccio manageriale che coinvolga operatori pubblici e privati per nuove opportunità al territorio».

Uno spazio rivendicato nel segno delle competenze e delle responsabilità che tali figure ricoprono in imprese ed enti pubblici. «Chi meglio di noi sa gestire organizzazione, risorse o conflitti?», aggiunge Roberto Peccini, Federmanager Perugia che parla di «intelligenza collettiva da riconiare». Per l'omologo di Terni, Luciano Neri «occorre passare dalla città-regione alla regione delle città che esalta le sue peculiarità». E le sue eccellenze. «Vanno messe a

sistema per uscire dal trend decadente», aggiunge Gianfranco Faina di Federmanager industria. Per il dirigente scolastico, Silvio Improta «c'è un disegno regionale della formazione da aggiornare per i giovani». Da Francesco Corea di Cimo, un richiamo ai nodi della sanità: «Troppi segnali discordanti, vanno ristabilite le missioni dei singoli ospedali». Posizioni riassunte in 7 punti: sviluppo, riequilibrio territoriale e ricostruzione, sanità, agricoltura, conoscenza, turismo e priorità. «La politica sia capace di programmare per agevolare start up, reti di imprese e internazionalizzazione, rilanciare le aree di crisi».

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riproduzione inalterata e non ridotta della fonte è consentita in forma gratuita. Il ritaglio stampa è da intendere per uso privato.



L'APPELLO I DIRIGENTI DEL CIDA ALZANO LA VOCE "La sfida passa per lo sviluppo"

- PERUGIA -

TEMPO D'ELEZIONI, scatta il pressing delle associazioni di categoria, come quello del Cida, il sindacato che in Umbria rappresenta un migliaio di iscritti tra dirigenti e alte professionalità di tutti i settori socio-produttivi, pubblici e privati, raccolti attorno a 11 federazioni, tra cui Federmanager e Manageritalia Sindirettivo Consob.

«**CHIEDIAMO** alla politica una svolta – incalza il segretario regionale Ferruccio Fiordispini –: serve un progetto sinergico con tutti gli attori sociali, un approccio manageriale che coinvolga gli operatori pubblici, quelli privati per offrire nuove opportunità al tessuto socio economico della nostra regione». Ma ecco i sette punti programmatici stilati dal sindacato. "Sviluppo": valorizzare le eccellenze e le competenze, con attenzione all'Università, alla ricerca e

alla green economy; "riequilibrio territoriale" per esaltare le vocazioni e le peculiarità dei centri storici, con priorità alla ricostruzione. Ed ancora "sanità": «ridefinire mission, risorse e competenze della sanità ospedaliera e territoriale, anche con forme di integrazione e aggregazione di specialisti sul territorio». Capitolo "agricoltura": sviluppare il miglioramento fondiario, superando in nodi burocratici, favorire la zootecnia con criteri di filiera; incentivare il Km zero. Il Cida mette al centro anche la "conoscenza" «per adeguare il sistema del sapere regionale alle esigenze di cambiamento e di efficienza». Per il "turismo" «è necessario rafforzare l'identità regionale e il suo grado di accessibilità, la rete infrastrutturale e il sistema dei trasporti». Altro punto quello alla voce "priorità", che significa utilizzare i fondi della Programmazione per irrobustire il sistema con start-up, reti d'impresa, internalizzazione.

La provincia intellettuale e non-utilitarista alla fonte specializzata in testata alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



Cida, manager e quadri dirigenti: così possiamo aiutare l'Umbria

LINK: <https://tuttoggi.info/cida-manager-e-quadri-dirigenti-cosi-possiamo-aiutare-lumbria/537079/>



Cida, manager e quadri dirigenti: così possiamo aiutare l'Umbria Appello in 7 punti ai candidati per le regionali Massimo Sbardella - 10 Ottobre 2019 Sono (o sono stati, nel caso di chi è in pensione) direttori d'industria, dirigenti di Enti ed aziende pubbliche, medici. Dipendenti, pur con ruoli di grande responsabilità, "quadri" come si dice in gergo. E con stipendi o pensioni importanti, perché adeguati alle responsabilità del loro impiego. "Lavoratori, pur con un'elevata professionalità, e non amministratori delegati o paperoni", ci tengono a sottolineare. Ed oggi, riuniti intorno alla confederazione Cida (sigla che riunisce Federazioni: Federmanager, Manageritalia, FP-CIDA, Cimo, Sumai Assoprof, Sindirettivo, Fidia, Federazione Terzo settore Cida, Fenda, Saur, Sindirettivo Consob), in un momento in cui c'è una rincorsa anche populista al taglio delle poltrone, dei

compensi e delle poltrone d'oro, e dove addirittura si auspica il ricorso al sorteggio per assegnare incarichi gestionali di responsabilità (nel pubblico), agli umbri che il 27 ottobre andranno al voto ed agli 8 candidati che si contenderanno nelle urne il ruolo di presidente della Regione Umbria, vogliono mandare un messaggio ben chiaro: noi ci siamo ed abbiamo idee, competenze ed esperienza per contribuire a creare un'Umbria migliore. "Chiediamo alla politica una svolta: serve un progetto sinergico con tutti gli attori sociali, un approccio manageriale che coinvolga gli operatori pubblici nonché quelli privati per offrire nuove opportunità al tessuto socio economico della nostra regione. Indispensabile è il dialogo e la condivisione e anche il coinvolgimento della comunità manageriale. Gli iscritti Cida sono disponibili a collaborare fattivamente per un nuovo sviluppo

regionale, che tenga conto delle potenzialità dell'Umbria in un quadro nazionale e globale". E? l'appello ai candidati alla Presidenza della giunta regionale - e di riflesso ai candidati delle liste dei partiti e delle listeciviche - lanciato da Cida, il sindacato che in Umbria rappresenta un migliaio di iscritti tra dirigenti e alte professionalità di tutti i settori socio-produttivi, pubblici e privati. Una sollecitazione sollevata da Ferruccio Fiordispini, segretario regionale, durante la presentazione alla stampa, affinché la prossima legislatura si trasformi in una grande opportunità di svolta e di cambiamento. "L'Umbria in questi anni - e? stato sottolineato - ha mostrato tutta la sua fragilità in termini di tenuta: è stata tra le prime regioni a subire gli effetti della crisi e sarà probabilmente tra le ultime a intraprendere la strada della ripresa. Si parla, non a caso, di regione più